

La lunga marcia del riscatto sociale ed economico degli artigiani sambucesi

Gli artigiani sambucesi hanno costituito fin dall'inizio del Regno d'Italia un gruppo sociale che si è distinto per un grande desiderio di riscatto socio-economico al contrario dei ceti agrari, dei «civili» che escludendo il gruppo massone locale, brigò a lungo per favorire la rivoluzione borghese, il resto rimane in gran parte un gruppo sociale privo di dinamismo e di iniziativa imprenditoriale dedito ai piaceri del vizio, culturalmente modesto se è vero che molti di essi erano semi-analfabeti e che godevano dei diritti del voto solamente perché commissioni compiacenti ed interessate concedevano quel diritto, visto che erano sostenitori delle frange politiche più conservatrici.

L'artigiano locale da tempo affrancatosi dal servilismo culturale verso i padroni, iniziò una serie di tentativi (ancora disordinati e senza la necessaria compattezza della classe a cui apparteneva) nell'intento di frenare l'arroganza e la prepotenza dei detentori del potere locale che si identificavano nel partito detto di «Susu» capeggiato dalla famiglia Ciaccio.

Purtroppo l'artigianato locale esprimeva consensi politici molto modesti (il diritto di voto veniva concesso per titolo di studio e per censo) per cui molti di loro soprattutto per mancanza di censo non erano ammessi a votare. Attorno al 1880, gli artigiani sambucesi si allearono ad un gruppo di «Civili» che si opponevano ai Ciaccio per mere rivalità di famiglie, per invidie personali, da questa alleanza si rafforzò il partito di «Jusu» la cui leadership venne assunta da Salvatore Mangiaracina che fu anche sindaco per molti anni in alternativa ad un esponente dei Ciaccio.

L'impegno principale dei capi dell'artigianato sambucese, negli ultimi anni del secolo XIX, fu quello di rafforzare l'unità ed il senso di classe dei loro seguaci tirando fuori in essi i primi rudimenti di una coscienza di classe sociale, la dignità di uomini liberi. In questo impegno gli artigiani vennero aiutati dal Mangiaracina che aveva interesse ad avere dietro di sé un partito deciso e compatto.

A tal proposito si ha notizia di un incontro fra tutti gli artigiani locali in contrada Adragna allo scopo di derimere controversie e rappacificare gli animi, di unirli sotto lo stesso partito.

Sono questi gli anni in cui Adragna prendeva ad essere frequentata nei mesi estivi da intere famiglie artigiane che acquistavano piccoli appezzamenti di terreno su cui costruivano casupole e pagliai.

Secondo la testimonianza di P. G. Milillo gli artigiani che villeggiavano in Adragna usavano la sera riunirsi a gruppi molto numerosi allo scopo di parlare di politica, chiarivano i problemi che li assillavano e continuando anche lì quel processo di acculturazione che già quotidianamente si svolgeva nelle botteghe fra maestri ed allievi e fra artigiani la sera nel locale circolo operai.

Intanto il livello professionale degli artigiani sambucesi era andato sviluppando tanto che esso finì con l'imporre all'attenzione delle popolazioni nei paesi vicini.

Alcuni nostri concittadini, fra cui Francesco Milillo (Don Ciccino) frequentarono a Palermo il laboratorio scuola Ducrot, uno dei tanti artisti chiamati in città dalle nobili famiglie patrizie del tempo, desiderose di adornare le proprie dimore con opere di gran valore. In tal modo il gusto del bello arrivò a Sambuca e si propagò fra la popolazione. Le botteghe sambucesi divennero vere e proprie scuole dove oltre ad un mestiere i maestri si sforzavano di dare agli apprendisti anche una sufficiente cultura, si usava leggere dei libri mentre lavoranti ed avventori stavano ad ascoltare in religioso silenzio. Inoltre era il maestro che presentava l'apprendista nel sodalizio operaio o nella confraternita religiosa.

Agli inizi del secolo un geniale maestro di musica, il Castagna, riuscì con grande sacrificio a trasformare alcuni suonatori di banda musicale in un complesso di notevole richiamo tanto da essere richiesto ben oltre lo Stretto di Messina.

Un corpo bandistico formato da 90 elementi di cui 60 titolari pagati dallo stesso comune, gli altri supplenti.

Sempre P. G. Milillo ricordava come durante la festa della Madonna della Udienna, lungo il corso Umberto I vi fossero 4-5 palchi su cui si alternavano le diverse orchestre chiamate per l'occasione, impegnate in una sorta di sfida fra loro per suonare il pezzo più bello. Ed ancora occorre mettere in evidenza le manifestazioni teatrali e dell'importanza che esse hanno avuto presso i ceti più popolari nella formazione culturale e di come le brave compagnie di prosa che arrivavano in loco fossero quasi costrette a dare almeno una rappresentazione di Shakespeare se volevano conquistarsi il consenso dei locali. Tutto questo ci dà certo alcuni spaccati, un'idea di come la popolazione locale e per essa l'artigianato fosse arrivata ad un grado di acculturazione di massa davvero notevole considerati tempi, per cui quando A. Tasca prese a frequentare le botteghe ed i circoli sambucesi parlando ai presenti di socialismo libertario, al contrario delle comunità vicine a Sambuca, trovò un uditorio attento ed interessato, tanto che in quel tempo egli conquistò alla causa del socialismo la gran parte degli artigiani, un po' meno i contadini poveri che i padroni minacciavano di non far più lavorare nelle proprie terre se non avessero aderito al movimento socialista.

La fine della I guerra mondiale porta alle popolazioni provate da lunghe sofferenze, la grande gioia di poter votare per il proprio destino, ma già il fascismo era alle porte a deludere ogni speranza ed ancora il movimento dei lavoratori subì nel '21 la sua traumatica frattura. Nacque il PCI, ed a farne parte inizialmente furono alcuni sporadici gruppi di rivoluzionari ancora isolati dalle grandi masse rivoluzionarie.

A Sambuca in quegli anni un uomo politico che godeva di grande considerazione era «Masì Cavaddaru» che alla guida dei

socialisti sembrava voler mantenere in castigo quei pochi sambucesi che avevano aderito al PCI, «Ragazzacci» li chiamava lui, come a volere sminuire il loro peso in seno alla comunità locale e per qualche tempo sembrò che egli riuscisse nel suo intento, ma aveva fatto male i conti con la testardaggine dei comunisti, il loro impegno nel fare proseliti anche nella clandestinità, qui avvenne una saldatura netta tra comunisti ed artigiani. Un'alleanza molto stretta che portò questa classe sociale ad assumere la guida politica del movimento clandestino fornendo ad esso i dirigenti più qualificati, a questo nucleo originario si è via via aggregata la gran parte dei contadini ed altri democratici e cattolici che nel movimento clandestino riuscivano ad esprimere il loro impegno sociale.

L'apice della forza politica che l'artigianato è riuscito ad esprimere è stato raggiunto subito dopo la guerra e per un ventennio almeno la sorte e gli interessi economici di Sambuca hanno camminato di pari passo con loro.

Il terremoto del 1968 con la rottura dei vecchi equilibri economici ha fatto crescere una classe sociale media più composta ed eterogenea anche se dobbiamo sottolineare che essa si è sviluppata attorno al vecchio troncone artigianale, in parte fondendosi ad essa, per cui ai più può sembrare che in effetti nulla sia cambiato. Tutto sommato quanto scritto ci pare una delle chiavi di lettura del lungo successo del comunismo locale; aversi modellato continuamente innestandosi sul vecchio troncone della cultura della classe artigianale locale.

Se non si capiscono ed accettano questi spunti essenziali, hanno tempo i vari politici locali a predicare l'Alternativa politica, rischiano di passare per saputelli vanagloriosi perennemente destinati a rimanere nell'opposizione più insignificante ed improduttiva.

Salvatore Maurici



43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

**ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili
« Scavolini » — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

**Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella**

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

**GIUSEPPE
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

**C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.**

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300